

@ **Caso Moro**

«Vi scrivo con la speranza di poter mitigare almeno in parte l'amarezza e la rabbia che ho provato quando ho sentito un'intervista a Fioroni che proclamava la necessità di una Commissione parlamentare d'indagine sul caso Moro. Abbiamo aspettato che morissero prima Cossiga e poi Andreotti, per lanciare una bella commissione! Credo che la cosa debba essere denunciata ad alta voce. Si dovrebbe mettere in evidenza come la massoneria deviata (P2 ed altri), quella "sana" e forze esterne legate a uno dei più ambigui presidenti Usa, Richard Nixon, abbiano trafficato sulla pelle non solo di Moro, ma dell'intero nostro Paese. Mi auguro che le lettere scritte da Moro nelle quali implorava di accettare il ricatto Br dello scambio di prigionieri per la sua salvezza, siano state scritte sotto la forza o non nel pieno delle sue facoltà mentali. Il che ovviamente lascia del tutto impregiudicato il fatto che da parte dello Stato tutto doveva essere fatto per salvarlo, senza cedere al ricatto terrorista».

S.C. - Grottaferrata

Risponde il nostro collaboratore Gianni Caso, già magistrato di Cassazione: «La dolorosa vicenda di Moro nasconde ancora tante verità finora tenute nascoste. Ho riposto da anni grande attesa e fiducia nei "diari" di Andreotti; ma il fatto estremamente inquie-

tante è che su questi diari, di cui subito dopo la sua morte si disse che erano custoditi nel caveau di una banca, è calato un sipario di silenzio. Cosa sta succedendo? Non vedo negativa l'iniziativa di una commissione parlamentare sulla vicenda del sequestro di Moro, anche se viene dopo la denuncia fatta da Imposimato col suo libro e dopo la riapertura delle indagini giudiziarie. L'importante è che si vada a fondo nella ricerca della verità, sperando che ci siano forze politiche parlamentari che abbiano volontà e capacità di farlo. L'ho detto più volte: il sequestro e l'uccisione di Moro hanno segnato uno spatiacque – in senso estremamente peggiorativo – della storia politica italiana, contribuendo a determinare il degrado politico, e conseguentemente etico e sociale, dell'Italia, che è visibilmente presente tutt'oggi, impedendo l'instaurarsi di una democrazia più sana e autentica. Sono sicuro che dalla conoscenza della verità sulla vicenda Moro può avere inizio una vera rinascita politica».

@ **Felicità**

«Sfogliando riviste d'ogni genere, anche serie, e navigando su vari siti, mi accorgo che in mille modi si cerca di misurare la mia felicità e quella di ogni altro lettore. Ma mi chiedo: è mai possibile fare una graduatoria dei sentimenti?»

Giuseppa C. - Firenze

Ovvio che no. La felicità è talmente soggettiva che non è possibile oggettivarla con delle cifre. Resta il fatto che l'esigenza di felicità oggi evidenziata anche da sondaggi e ricerche dice da una parte che c'è poca felicità e dall'altra che si sta rimettendo a fuoco nell'opinione comune, sia pubblica che personale, l'esigenza più profonda della persona umana: ricercare la piena realizzazione di sé e anche degli altri. Il che è altamente positivo.

✉ **Lobby**

«Si ritorna a parlare di lobby: quella gay in Vaticano, quella giudaico-massonica in Medio Oriente, quella dei farmacisti nel Parlamento italiano... E voi, cosa ne pensate delle lobby?»

Paola Lui - Siracusa

Nell'aereo che lo portava in Brasile, papa Francesco ha dato una risposta spiazzante ai giornalisti che gli chiedevano perché avesse parlato di una lobby gay in Vaticano. Il pontefice ha infatti notato come l'accento non debba essere posto sul fatto che quelle persone che fanno lobby siano gay, ma che quei gay facciano lobby: è la lobby a essere nel mirino del papa, non tanto i gay! Fare lobby, cioè avere delle finalità comuni e mettersi assieme per coordinare i propri interessi in vista del conseguimento dei propri obiettivi, è cosa di



Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

Invia a:
sagr.rivista@cittanuova.it
oppure:
via Pieve Torina, 55
00156 Roma

Incontriamoci a "Città Nuova", la nostra città



UN NUOVO ANNO INSIEME PER FARTI SCOPRIRE TUTTO IL BENE SOMMERSO

La parte emersa di un iceberg corrisponde a circa un settimo della grandezza totale

Prende il via la campagna abbonamenti: per il nuovo anno il Gruppo editoriale Città Nuova offre una proposta di riviste ampia e variegata, rivolta ai lettori più diversi a partire dai bambini e dai ragazzi fino ai professori universitari. Entrano a far parte del Gruppo editoriale tre nuove riviste: *Big*, mensile per bambini fino agli 8 anni, con storie vere, giochi, favole, attività; *Teens*, bimestrale dei

ragazzi per i ragazzi fino ai 16 anni sui temi più scottanti e con testimonianze dai continenti; *Gen's*, trimestrale di approfondimento e formazione alla vita ecclesiale. Sette riviste, due supplementi, un quotidiano e un settimanale online: un mix esplosivo in controtendenza rispetto alle minori disponibilità economiche dei potenziali lettori. Come mai? Lo chiediamo al direttore, Michele Zanzucchi: «Siamo editori di contenuti, non di riviste. E di contenuti di valore c'è richiesta crescente, a tutti i livelli. Viviamo in una società in cui non servono le chiacchiere ma i fatti, i testimoni. È questa la società civile ed ecclesiale silenziosa e tenace che vorremmo portare in superficie. Tanti sono stati i lettori che con le loro lettere ci hanno stimolato a non arretrare davanti a questa crisi, ma a reagire aumentando la capacità di ascolto delle istanze del Paese e valorizzando le risorse di creatività».

Cinque le s del giornalismo che vuol far cassa: soldi, sangue, sesso, salute, sport. Noi puntiamo su una sesta: la speranza e chiediamo ai lettori di aiutarci a scoprirla. Certo, occorre coraggio a investire in speranza. E, soprattutto, a non tenerla per noi. C'è un Paese che, dal Nord al Sud, la reclama. Abbiamo studiato promozioni, abbinamenti, facilitazioni per venire incontro a coloro che desiderano puntare su questi valori. Una piccola anticipazione: la rivista *Città Nuova* fino al 31.12.2013 rimarrà a 48,00 anziché 50,00 euro. Sui prossimi numeri vi informeremo delle altre novità.

Marta Chierico

rete@cittanuova.it

per sé non disdicevole. Ma non appena questo convergere infrange delle norme, esclude i meritevoli estranei alla lobby stessa, fa presunzioni indebite, congiura... ecco che il fare lobby diventa deleterio e disdicevole. Una tossina sociale.

@ Generosità ricompensata

«Da qualche anno mi ero impegnato a dare una quota mensile per l'Africa prendendoli da una pic-

cola rendita, la quale non è molto consistente ma mi ha sempre permesso di arrotondare un po' lo stipendio. L'anno scorso ho avuto dei problemi, ma ho voluto continuare lo stesso a versare la mia quota. Un giorno sembrava proprio che non potessi più contare su quei soldi, ma sono andato lo stesso a consegnare il mio contributo pensando: "Vediamo se è vero che il Signore non si lascia battere in generosità". Non è passata una settimana

che le cose si sono sistemate meglio di quanto sperassi. Quest'anno i problemi si sono ripresentati. Stavolta, mentre consegnavo il mio contributo, ho pensato: "Il Signore si dovrà impegnare ancora di più". Dopo qualche giorno, mi hanno fermato due ragazze che raccoglievano fondi per l'Unicef, un contributo mensile per vaccinare dei bambini: non sono riuscito a dire di no. Mentre davo i miei dati, è suonato il telefono

e ho ricevuto una proposta molto vantaggiosa che mi ha permesso di risolvere i problemi economici».

Guglielmino Cancelli

@ Giochi da bambino/a

«Il governo francese, ad opera del ministro Najat Vallaud-Belkacem, ha varato alcune norme contro le disuguaglianze assai valide, come il raddoppio del congedo parentale e una garanzia dello Stato sui

sussidi post-divorzio. Ma, in mezzo a tanti provvedimenti positivi, ce n'erano alcuni controversi, come la sparizione delle distinzioni di genere anche nel gioco. Così negli asili non ci saranno più bambole per le bambine e macchinine per i bambini, ma tutto sarà a disposizione di tutti. È la politica del "genere" che sta distruggendo le basi della convivenza civile».

Paola Sinceri - Genova

Il problema è molto grave: si sta imponendo nel Vecchio continente la politica del genere (gender in inglese), e niente sembra poter invertire la rotta. Ne abbiamo già parlato più volte nelle nostre colonne e continueremo a parlarne. È in qualche modo una "deriva" della giusta lotta per i diritti civili dell'uomo, quella del "genere", perché nega la distinzione fondamentale tra uomo e donna, base e fondamento delle relazioni umane, anche di quelle a dimensione sociale. Con risultati a volte grotteschi.

@ Periferie esistenziali

«A proposito di andare verso le periferie esistenziali, o favola di qualsiasi tipo e in qualsiasi latitudine, come suggerisce papa Francesco, vorrei far notare un piccolo fatto. Madre Teresa, anni fa, tenne un famoso discorso per una laurea honoris causa alla Harvard University. Di fronte a tanti giovani americani che

volevano andare ad aiutarla in India, lei disse: "Vi ringrazio, ma non vi consiglio di farlo. Voi avete tanta povertà qui negli Stati Uniti: solitudine, individualismo, alienazione, tristezza. Restate nella vostra società, dove dovete cambiare la realtà". Penso alle "periferie esistenziali" di tanti alunni, colleghi, vicini e parenti che debbo aiutare a trasformare in "cultura dell'incontro", come propone Francesco».

Miguel Novak - Usa

@ Genitori da rispettare

«Il governo cinese ha decretato per legge che i genitori debbono essere rispettati e protetti. Lo ha statuito con la legge intitolata: "Protezione dei diritti e degli interessi degli anziani". Sostanzialmente si tratta di una serie di norme per facilitare il contatto tra genitori anziani e figli adulti, in modo, come ha detto il ministro competente, da "favorire il sostegno emotivo agli anziani"».

Paolo Ricca
Manfredonia

Come sempre accade in casi simili, un problema sociale viene affrontato con la leva legislativa senza offrire quei supporti ideali che nei fatti creano la coesione di una società, ben più e ben prima delle leggi. Sì, si può scrivere che si debbono amare i genitori, come fa anche il Decalogo, ma l'amore non si decreta per

legge. È frutto della "salute spirituale" di un popolo.

@ Tv2000

«D'estate in tv non c'è molto d'interessante (e qui si potrebbe iniziare un discorso interminabile). Ho avuto modo di vedere e tutt'ora seguo Tv2000. L'idea che mi è venuta è questa: Città Nuova potrebbe instaurare una collaborazione con questa emittente e collaborare con interviste, reportage ed altro?».

Guido Gobbi
Abano T. (PD)

Chissà Sono diverse le radio e le televisioni che, non di rado, chiedono nostri commenti e contributi.

@ Omonimia

«Mi stupisco che Città Nuova abbia aderito al partito Fratelli d'Italia. Penso sia un'omonimia».

Nicola Cirocco
Abbadia San Salvatore

Ovviamente si tratta di un caso di omonimia. Città Nuova – da 57 anni presente nel panorama mediatico italiano – non ha nulla a che vedere con il movimento civico di Benevento che ha preso, ce ne rammarichiamo, lo stesso nostro nome: il nostro pubblico, molto più vasto certamente degli estimatori del movimento civico di Benevento, può essere infatti disorientato da tali notizie.



DIRETTORE RESPONSABILE

Michele Zanzucchi

DIREZIONE e REDAZIONE

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 96522200 - 06 3203620 r.a.
fax 06 3219909 - segr.rivista@cittanuova.it

UFFICIO ABBONAMENTI

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
abbonamenti@cittanuova.it

EDITORE

CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 01103421002

DIRETTORE GENERALE

Danilo Virdis

STAMPA

Tipografia Città Nuova
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 066530467 - 0696522200 | fax 063207185

Tutti i diritti di riproduzione riservati a Città Nuova. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTI PER L'ITALIA

Tramite versamento su ccp 34452003

intestato a: Città Nuova

o tramite bonifico bancario presso:

Banco di Brescia spa

Via Ferdinando di Savoia 8

00196 Roma | cod. IBAN:

IT380350003201000000017813

intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 50,00

Semestrale: euro 30,00

Trimestrale: euro 18,00

Una copia: euro 3,00

Una copia arretrata: euro 3,50

Sostenitore: euro 200,00.

ABBONAMENTI PER L'ESTERO

Solo annuali per via aerea:

Europa euro 77,00. Altri continenti:

euro 96,00. Pagamenti dall'Estero:

a mezzo di vaglia postale internazionale

intestato a Città Nuova,

via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

o tramite bonifico bancario presso:

vedi sopra come per abbonamenti Italia

aggiungere cod. Swift BCABIT21xxx

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art.7 del d.leg.196/2003 scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto per una Economia di Comunione

ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619 del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57

Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001

La testata usufruisce dei contributi diretti dello Stato di cui alla legge 250/1990